

Un passo presso il presidente del Senato Fanfani

Terracini chiede sanzioni per il prefetto di Palermo

L'inammissibile solidarietà espressa con il questore per le decisioni della commissione parlamentare antimafia - Il Procuratore censurato per il mancato arresto di Liggio rimane ancora al suo posto

Il compagno Terracini ha indirizzato una lettera al presidente del Senato Fanfani chiedendo un intervento per la inammissibile solidarietà espressa dal prefetto di Palermo nei confronti del questore colpito dalle sanzioni della commissione parlamentare antimafia per il mancato arresto di Luciano Liggio. Fanfani informa un'agenzia di stampa ha trasmesso copia della lettera a Restivo.

«Può che mi», dice Terracini nella lettera «mi pare necessario rammentare per le debite vie a chi tanto audacemente ha dimostrato di ignorare e di volerlo negare che il Parlamento nella esplicitazione di ogni propria funzione non acconsente a chi non abbia titolo riconosciuto...»

«Come è noto un passo analogo aveva compiuto alla Camera il compagno Macaluso...»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. La destituzione del questore di Palermo Zamparelli - l'annuncio dato ieri sera dal ministero dell'Interno costituisce il primo clamoroso effetto dell'inchiesta dell'Antimafia sulle gravi e inquietanti deficienze dei poteri pubblici che hanno reso possibile la fuga del capo mafioso Luciano Liggio - segnerà l'arrivo di un'azione nazionale, salutare reazione a catena? E' l'interrogativo che l'opinione pubblica e i giornali siciliani si pongono oggi non nascondendo perplessità per la mancanza di chiarezza dell'unico e non sufficiente provvedimento finora adottato.

Intanto si rievoca la grottesca equivochezza della motivazione adottata da Restivo per «giustificare la sostituzione di Zamparelli con l'ex questore di Cagliari Ferdinando Di Donnò. Sostenere che la decisione è stata presa «per evitare che la particolare situazione venisse a determinare nei rapporti tra magistratura e questura...»

Paradossalmente tanta ambiguità trae obiettivi elementi di sostegno dal fatto che mentre salta Zamparelli restano al loro posto - sino ad ora almeno - gli altri due comprimari della vicenda: il Procuratore della Repubblica di Palermo Scaglione (tra lui e il questore è stato lo strabiliante gioco a scacchi barile circa le modalità di esecuzione dell'ordine di arresto di Liggio) e il prefetto Favali che in una grave dichiarazione giornaliera ha osato muovere imprecise critiche all'Antimafia e solidarizzare con questore e Procuratore dichiarandosi «affranto» dalle polemiche nei loro confronti.

Se può bastare scossi (ma non sorpresi, qui a Palermo) «è soltanto» silenziosi in cui è chiuso il dr. Scaglione e che smentisce qualunque aspersione di una volontaria dimissione dall'instabile carica non meno tuttavia colpisce il fatto che il presidente dell'Antimafia Cattanei debba formalmente farsi ricevere da Saragat per chiedere che del caso del Procuratore sia in esito il Consiglio superiore della magistratura (presieduto da appunto dal Capo dello Stato) che è l'unico organo abilitato ad un giudizio.

Anchor più inquietante il caso del prefetto portato clamorosamente alla ribalta da una lettera del compagno Macaluso.

so al presidente della Camera Pertini oltre che dall'analogo passo del compagno Terracini nei confronti di Fanfani. Secondo attendibili e precisi rapporti indiscreti trapelate qui a Palermo la destituzione di Zamparelli sarebbe stata decisa l'era da Restivo solo dopo un colloquio che il ministro dell'Interno ha avuto fino alle 19.30 con l'on. Pertini che lo aveva convocato per esprimergli le rimostranze per le gravi dichiarazioni del Restivo.

Restivo si sarebbe giustificato sostenendo di non essere stato informato preventivamente delle dichiarazioni del prefetto, «Pot, tornato al ministero, avrebbe formalizzato la decisione nei confronti di Zamparelli anche come indiretta sconfessione del prefetto il cui caso però al ministero si sarebbe deciso...»

g. f. p.

L'attacco alle conquiste contrattuali è già arrivato alle famiglie

Il prezzo della casa sale del 14% e rimangia gli aumenti salariali

La maggiore «domanda» dei lavoratori utilizzata per ulteriori rincari - L'intervento finanziario dello Stato non ferma i prezzi: forti aumenti e grave disagio anche in Francia e Inghilterra - Il contenuto della vertenza aperta dai sindacati al centro di un ampio dibattito fra i lavoratori

L'ultimo dato statistico in materia di prezzi delle abitazioni, l'aumento del 14% in un anno, è il più alto della media degli aumenti salariali. Ma, al di là del dato, il prezzo della casa, è più aumentato che mai, e in altri settori, perché ad ogni prezzo corrisponde un certo tipo di casa. Ci vuole il presidente della Confindustria di Costa per andare a raccontare che quel 51% di «case in proprietà» ad esempio starebbero a mostrare quasi un suo cesso sociale per ignorare ciò che anche di queste una buona parte sono costituite da abitazioni di contadini con servizi all'aperto (un milione e mezzo senza luce elettrica) appartenti da un pezzo a un certo numero di intere famiglie braccianti, di cui una parte è stata comprata da un certo numero di contadini che non supera mai le 20 mila lire al mese credono venuta l'ora di potersi procurare un'abitazione propria. In realtà, come si è visto, il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno.

Il governo dimissionario ha presentato due leggi per finanziare abitazioni ambidue ispirate a una sola logica: il mercato non si fonda. Mercato dei finanziamenti riacquista il suo posto di primo piano, ora portando il costo del cartello fondiario al 50% (raddoppio del costo in poco più di 10 anni di ammortamento). Mercato dei suoli urbani che non costano niente ai possessori ma crescono di prezzo in modo incontrollato. Mercato incontrollato - i prezzi sono aumentati dal 18 per cento (cemento) al 50 per cento (ferro) - anche per i materiali da costruzione. Una selva di parassiti vi si è sul mercato della casa, cioè sulla fetta che il servizio pubblico di abitazioni deve dare ai salariati e ai più poveri. Una selva di parassiti vi si è sul mercato della casa, cioè sulla fetta che il servizio pubblico di abitazioni deve dare ai salariati e ai più poveri.

Il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno.

Il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno.

Il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno, e il prezzo della casa è aumentato del 14% in un anno.

Alla Procura di Milano si moltiplicano i dossier

Pretesti per reprimere

Per la questura gli studenti avrebbero organizzato una «volante rossa» paramilitare - E' reato per i soldati non amare le stellette

MILANO 17. Continua l'ondata repressiva. Ecco l'ultima trovata dell'ufficio politico della questura milanese: il movimento studentesco avrebbe formato nel suo seno un'organizzazione paramilitare denominata «volante rossa». Questo il contenuto di un rapporto inviato alla Procura della Repubblica e corredato con nomi e fotografie.

Non basta. Alla stessa Procura è giunto un libro anonimo dal titolo «Verso la dittatura proletaria in Italia» recante l'effigie di Mao ed edito da «Avanguardia proletaria». Per questa pubblicazione potrebbe concretarsi l'accusa prevista dal famigerato articolo 272 e cioè propaganda per l'istaurazione violenta della dittatura di una classe sociale sulle altre.

Sempre a Milano la questura ha denunciato i dirigenti del Movimento studentesco per le proteste del 21 gennaio. La polizia interviene brutalmente contro il corteo. La denuncia e di «aver organizzato una manifestazione non autorizzata».

La Procura della Repubblica di Casale Monferrato da parte sua evidentemente per non restare indietro, ha inviato un manifesto diffuso dal movimento studentesco dopo i fatti di via Larga. I carabinieri a loro volta hanno trasmesso una copia del settimanale «ABC» dove, sotto il titolo «Le stellette che sopportiamo» erano pubblicate lettere di militari. Questi ultimi si sarebbero infatti resi responsabili del reato previsto dall'art. 81 del Codice militare di pace e cioè

vilipendio delle forze armate da parte di membri delle stesse (per cui competente sarebbe il tribunale militare e le pene andrebbero da due a 7 anni).

Pure per vilipendio alle forze armate di polizia la questura ha denunciato il bollettino della FIM CISL per un articolo in cui si invitavano i lavoratori a continuare negli scioperi ma evitando di isolare i poliziotti e gettarli così nella breccia del padriano.

Al Congresso di Arezzo

Nasce una Confederazione di operatori sanitari

AREZZO 17. Il contrasto fra i medici funzionari dell'INAM e i massimi esponenti del partito si è andato delineando sempre più chiaramente nel corso del congresso dell'Associazione. La politica della «volante rossa» è stata accolta con entusiasmo da parte medica e si è fatto rilevare che l'accordo ministeriale del 1967 che prevedeva di sottoporre al governo la situazione degli enti è rimasto lettera morta. Dinanzi alla radicalizzazione delle opposizioni si è visto che i medici funzionari hanno affermato di riconoscere come unico interlocutore il ministero del lavoro e di voler costituire una confederazione di oltre diecimila operatori sanitari, cioè dei medici di istituto provinciali, igienisti, assistenti degli uffici medici assistenti e igienisti.

Ricoverato in clinica il compagno Lombardi

Il compagno Riccardo Lombardi è stato ricoverato lunedì pomeriggio nella clinica medica dell'università di Roma. Egli soffre di ulcera duodenale e si è visto a lungo dal professor Cassano un portavoce del PSI ha detto che Lombardi è stato visitato a lungo dai dirigenti del partito e da una serie di accertamenti.

Alla Camera

Interrogazione comunista su Stato Maggiore e illegalità

Sull'operato dello Stato Maggiore delle forze armate sta per quanto riguarda la «scuola di guerra» sia per le modifiche all'ordinamento dell'esercito è stata presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa. Gli interroganti (i parlamentari comunisti Pietrobono D'Alessio Boldrini e Fasoli) chiedono spiegazioni.

Finalmente anche i detenuti potranno leggere i giornali politici. Il ministero di Grazia e Giustizia ha informato infatti che il ministro Cava «proseguendo nell'attuazione dell'indirizzo di un trattamento penitenziario più aperto ed umano» ha ripreso in esame il problema della introduzione della stampa politica nelle carceri.

Un altro pezzetto di Costituzione viene capito perfino al Ministero della Giustizia. Conosciamo abbastanza carcere e amministrazione della giustizia per chiedere ai detenuti e ai loro familiari agli avvocati ai deputati che ci sono i ristretti gli istituti carcerari di non lasciare all'arbitrio di nessuno interpretazioni restrittive.

Dirigenti di partito, sindacalisti e intellettuali al Teatro delle Arti

L'unità sindacale organica sollecitata in un dibattito

Hanno parlato: il sen. Cavezzali, Armato della CISL, Asor Rosa dell'università di Roma, Benvenuto dell'UIL, Gabaglio delle ACLI, Giugni dell'università di Bari, Lama della CGIL, Labor delle ACLI - L'intervento del compagno Di Giulio - Era presente Donat Cattin

I problemi dell'unità sindacale del rapporto fra sindacato e politica sono stati discussi e dibattuti nel corso di una serata di dibattito che si è svolta al Teatro delle Arti a Roma ieri sera.

Il dibattito è stato introdotto dal sen. Cavezzali. Nell'ordine hanno quindi preso la parola Armato (CISL), Asor Rosa dell'Università di Roma, Benvenuto segretario del metalmeccanico UIL, il presidente delle ACLI Gabaglio, il prof. Giugni dell'Università di Bari, il compagno Luciano Lama segretario confederale della CGIL.

Il compagno Di Giulio ha parlato della necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato. La scelta di fatto di superamento definitivo delle tradizionali correnti ideologiche sia come apertura alla partecipazione dei lavoratori su questi punti si può costruire un'elaborazione ideologica del movimento sindacale capace di garantire carattere di grande unità al processo di unificazione.

Asor Rosa si è soffermato sulla necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Il compagno Riccardo Lombardi è stato ricoverato lunedì pomeriggio nella clinica medica dell'università di Roma. Egli soffre di ulcera duodenale e si è visto a lungo dal professor Cassano un portavoce del PSI ha detto che Lombardi è stato visitato a lungo dai dirigenti del partito e da una serie di accertamenti.

Interrogazione comunista su Stato Maggiore e illegalità

Sull'operato dello Stato Maggiore delle forze armate sta per quanto riguarda la «scuola di guerra» sia per le modifiche all'ordinamento dell'esercito è stata presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa.

Finalmente anche i detenuti potranno leggere i giornali politici. Il ministero di Grazia e Giustizia ha informato infatti che il ministro Cava «proseguendo nell'attuazione dell'indirizzo di un trattamento penitenziario più aperto ed umano» ha ripreso in esame il problema della introduzione della stampa politica nelle carceri.

Un altro pezzetto di Costituzione viene capito perfino al Ministero della Giustizia. Conosciamo abbastanza carcere e amministrazione della giustizia per chiedere ai detenuti e ai loro familiari agli avvocati ai deputati che ci sono i ristretti gli istituti carcerari di non lasciare all'arbitrio di nessuno interpretazioni restrittive.

Il compagno Di Giulio ha parlato della necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Il dibattito è stato introdotto dal sen. Cavezzali. Nell'ordine hanno quindi preso la parola Armato (CISL), Asor Rosa dell'Università di Roma, Benvenuto segretario del metalmeccanico UIL, il presidente delle ACLI Gabaglio, il prof. Giugni dell'Università di Bari, il compagno Luciano Lama segretario confederale della CGIL.

Il compagno Di Giulio ha parlato della necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Asor Rosa si è soffermato sulla necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Il compagno Riccardo Lombardi è stato ricoverato lunedì pomeriggio nella clinica medica dell'università di Roma. Egli soffre di ulcera duodenale e si è visto a lungo dal professor Cassano un portavoce del PSI ha detto che Lombardi è stato visitato a lungo dai dirigenti del partito e da una serie di accertamenti.

Interrogazione comunista su Stato Maggiore e illegalità

Sull'operato dello Stato Maggiore delle forze armate sta per quanto riguarda la «scuola di guerra» sia per le modifiche all'ordinamento dell'esercito è stata presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa.

Finalmente anche i detenuti potranno leggere i giornali politici. Il ministero di Grazia e Giustizia ha informato infatti che il ministro Cava «proseguendo nell'attuazione dell'indirizzo di un trattamento penitenziario più aperto ed umano» ha ripreso in esame il problema della introduzione della stampa politica nelle carceri.

Un altro pezzetto di Costituzione viene capito perfino al Ministero della Giustizia. Conosciamo abbastanza carcere e amministrazione della giustizia per chiedere ai detenuti e ai loro familiari agli avvocati ai deputati che ci sono i ristretti gli istituti carcerari di non lasciare all'arbitrio di nessuno interpretazioni restrittive.

Il compagno Di Giulio ha parlato della necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Il dibattito è stato introdotto dal sen. Cavezzali. Nell'ordine hanno quindi preso la parola Armato (CISL), Asor Rosa dell'Università di Roma, Benvenuto segretario del metalmeccanico UIL, il presidente delle ACLI Gabaglio, il prof. Giugni dell'Università di Bari, il compagno Luciano Lama segretario confederale della CGIL.

Il compagno Di Giulio ha parlato della necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Asor Rosa si è soffermato sulla necessità di individuare la politica di classe che è il centro della scelta formale dell'incapacità di portare avanti le regole di una democrazia in termini di sindacato.

Il compagno Riccardo Lombardi è stato ricoverato lunedì pomeriggio nella clinica medica dell'università di Roma. Egli soffre di ulcera duodenale e si è visto a lungo dal professor Cassano un portavoce del PSI ha detto che Lombardi è stato visitato a lungo dai dirigenti del partito e da una serie di accertamenti.

Interrogazione comunista su Stato Maggiore e illegalità

Sull'operato dello Stato Maggiore delle forze armate sta per quanto riguarda la «scuola di guerra» sia per le modifiche all'ordinamento dell'esercito è stata presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa.

Finalmente anche i detenuti potranno leggere i giornali politici. Il ministero di Grazia e Giustizia ha informato infatti che il ministro Cava «proseguendo nell'attuazione dell'indirizzo di un trattamento penitenziario più aperto ed umano» ha ripreso in esame il problema della introduzione della stampa politica nelle carceri.

Un altro pezzetto di Costituzione viene capito perfino al Ministero della Giustizia. Conosciamo abbastanza carcere e amministrazione della giustizia per chiedere ai detenuti e ai loro familiari agli avvocati ai deputati che ci sono i ristretti gli istituti carcerari di non lasciare all'arbitrio di nessuno interpretazioni restrittive.

Grave lutto del socialismo italiano

E' morto il compagno Fernando Schiavetti

Le condoglianze del PCI alla direzione del PSIUP e ai familiari



Un grave lutto ha colpito il socialismo italiano è morto la scorsa notte a Roma il compagno Fernando Schiavetti, senatore del PSIUP, 47 anni.

Laureato in lettere e filosofia giornalista aveva militato da giovane nel Partito Repubblicano di cui divenne segretario generale, dopo aver partecipato come volontario alla prima guerra mondiale. Direttore della «Voce Repubblicana», espatò all'avvento del fascismo, prendendo parte attiva al movimento antifascista. Rientrato in Italia nel 1945 fu direttore del quotidiano «L'Italia libera» e alla elezione del 1963 fu eletto senatore e divenne vice presidente del gruppo del PSI a Palazzo Madama. Nel 1964 partecipò attivamente alla fondazione del PSIUP di cui diresse il gruppo senatoriale.

Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato ai familiari del senatore Schiavetti un telegramma di condoglio in cui ne rievoca la figura di combattente della libertà e della democrazia. Anche i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Pertini hanno espresso il cordoglio delle assemblee e loro personale.

Alla salma del compagno Schiavetti hanno tributato reso omaggio il segretario Vecchiotti e i membri della direzione del PSIUP. La direzione del PCI ha inviato alla direzione del PSIUP un messaggio di cordoglio per la morte di Schiavetti, «di cui i comunisti e i lavoratori italiani hanno conosciuto e apprezzato la tempra del combattente antifascista. La sua battaglia militava socialista il coerente impegno per l'unità della classe lavoratrice e per lo sviluppo democratico del nostro paese. Accogliete le nostre fraternelle condoglianze che vi preghiamo di estendere ai familiari».

Domenica 22 febbraio grande giornata di diffusione elettorale dell'Unità

INSERTO SPECIALE «L'Italia vuole andare a sinistra. Gli italiani devono dirlo alle elezioni»

Lettera aperta a un operaio della UIL. Il nuovo voto delle ACLI. La crisi del centro-sinistra nelle giunte: si vota per il sindaco si elegge il commissario.

SOFIA Prorogata la chiusura del concorso di canto

La Segreteria del quarto Concorso internazionale per giovani cantanti d'opera, comunica che, date le numerose domande tuttora in arrivo e il desiderio degli organizzatori di dare la possibilità di partecipare al Concorso al maggior numero di interessati, la data di chiusura delle iscrizioni a questa rassegna, aperta ai cantanti di ogni paese nati dopo il 1° gennaio 1937, è stata spostata dal 31 gennaio al 28 febbraio c. a.

Per l'accettazione dei documenti di iscrizione - che dovranno essere inviati alla Segreteria del Quarto Concorso internazionale per giovani cantanti lirici - Boulevard Stambolijski N. 17, Sofia - sarà considerata valida la data indicata dal timbro postale di partenza.

Gli interessati potranno richiedere eventuali altre informazioni alle rappresentanze diplomatiche dei rispettivi paesi in Bulgaria.